



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**COMUNICATO STAMPA**

**EMESSA DAL TRIBUNALE DI PERUGIA SENTENZA DI PATTEGGIAMENTO NEI  
CONFRONTI DI TRE SOGGETTI ACCUSATI DI FRODE NELLE PUBBLICHE  
FORNITURE.**

Il Tribunale di Perugia ha accolto la richiesta di applicazione della pena, ex art. 444 c.p.p, a seguito di accordo intercorso tra questa Procura ed i legali di fiducia di tre soggetti italiani, rispettivamente legale rappresentante e soci di n.2 imprese, con sede in Citta di Castello ed esercenti l'attività di riparazioni meccaniche di autoveicoli.

Le investigazioni - condotte dalle fiamme gialle del Comando Provinciale di Perugia - hanno consentito di individuare plurimi e diversificati episodi di frode nelle pubbliche forniture posti in essere, tra il 2016 e il 2021, in danno di una società a totale partecipazione pubblica, operante nel settore della raccolta rifiuti nell'alto Tevere.

Più nel dettaglio, le predette società:

- operavano riparazioni fatturando l'avvenuta installazione di pezzi di ricambio originali ma in realtà installavano pezzi di ricambio compatibili;
- fatturavano pezzi di ricambio che non venivano effettivamente installati;
- installavano pezzi di ricambio fatturandoli ad un prezzo maggiorato rispetto al prezzo di listino;
- operavano riparazioni fatturando l'avvenuta installazione di pezzi di ricambio nuovi ma in realtà installavano pezzi di ricambio revisionati/rigenerati o usati;
- installavano pezzi di ricambio fatturandoli ad un prezzo maggiorato rispetto al prezzo di listino ed addebitavano pezzi non installati;
- affidavano riparazioni in subappalto senza preventiva autorizzazione della stazione appaltante e fatturavano pezzi di ricambio non installati ovvero ad un prezzo superiore al prezzo di listino in violazione delle previsioni contrattuali.

Durante le indagini condotte dal Gruppo della Guardia di Finanza di Perugia è stata sottoposta a disamina copiosa documentazione, rinvenuta nel corso di perquisizioni, e sono state effettuate articolate intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno consentito di individuare significativi elementi probatori.

È ora intervenuta la sentenza di condanna nei confronti dei predetti soggetti: un soggetto è stato condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione ed euro 1.534,00 di multa mentre per gli altri due sono state applicate 1 anno e 2 mesi di reclusione ed euro 1.200,00 di multa. È stata, inoltre, disposta la confisca del profitto del reato, per un importo di circa euro 42.000.

Perugia, 12 agosto 2024

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaele Cantone

